ITINERARIUM

RIVISTA MULTIDISCIPLINARE
DELL'ISTITUTO TEOLOGICO "SAN TOMMASO"
MESSINA – ITALY

65-66
Anno 25 - 2017/1-2

Indice

Itinerarium 25 (2017) n. 65-66, gennaio-agosto 2017

Editoriale

Di Natale Francesco, *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Verso il Sinodo dei Vescovi 2018* 13

Sezione Monografica (a cura di Giovanna Costanzo):
"La vita sorpresa". Riflessioni etiche, antropologiche ed educative sulla maternità

Tamaro Susanna, *Utero in affitto, non in mio nome* 19
Zanardo Susy, *Legame materno e metamorfosi della maternità* 25
Caltagirone Calogero, *La maternità come «forma» della cura dell'umano* . . 37
Costanzo Giovanna, *Tempo dell'attesa e dell'inizio. Pensare la maternità e vivere la fecondità* 51
Ricci Sindoni Paola, *Femminismo e maternità. Un cambio di paradigma* . . . 61
Di Bernardo Giuseppe, *Genitorialità: aggiornamento software in corso* . . . 69
Pappalardo Marco, *Quali modelli possibili di maternità nella cultura contemporanea?* 89

Sezione Monografica (a cura di Giovanni Garufi):
I bozzetti del Sartorio per il ciclo musivo della Cattedrale di Messina. Una via di bellezza al mistero cristiano

Di Bernardo Giuseppe, *L'arte nei processi formativi della catechesi: considerazioni di fondo e note metodologiche per la catechesi* 105
Indiana Alessandro, *Giulio Aristide Sartorio. Un artista per la Cattedrale di Messina* 119
Ciarocchi Valerio, *I modelli iconologici dei bozzetti di Sartorio per la Cattedrale di Messina* 127
Palumbo Egidio, *Cristo luce del mondo nei bozzetti di G.A. Sartorio. L'arco trionfale e la Discesa agli inferi* 145
Antonazzo Nicola, *I Volti di Cristo nella Cattedrale di Messina. Fonti e modelli a confronto* 155
Cassaro Giuseppe Carlo, *I bozzetti e i cartoni del Sartorio per la controfacciata del Duomo di Messina. Un caso di ermeneutica iconografica tra arte sacra e simbologie laiche* 165
Arillotta Caterina, *Maria e la via pulchritudinis per suscitare la nostalgia di Dio. La bellezza di Maria nell'arte narrativa dei bozzetti di Giulio Aristide Sartorio per il Duomo di Messina* 183
Curcio Rosa – Geraci Giuseppa, *Rilettura teologico-liturgico-catechetica del bozzetto "L'adorazione dei Magi" dell'artista Aristide Sartorio* . . 203

Miscellanea

BUSCEMI Alfio Marcello, *La creazione, opera di Dio, patrimonio dell'umanità. Riflessioni sul capitolo II dell'Enciclica Laudato si' (nn. 62-100)* 225
CIAROCCHI Valerio, *"Questo è il fin di chi fa mal". Colpa e pena nel Don Giovanni di Mozart* 237

Discussioni

RUTA Giuseppe, «*Primerear*» o «*Balconear*»? Riflessioni "salesiane" in margine al n. 24 di "*Evangelii gaudium" e a due verbi in "lunfardo argentino" ricorrenti nel vocabolario di Papa Francesco* 247

Cineteca

BOMBACI Nunzio, *"Dal fango e dalla fame" alla creazione artistica. Note in margine al docufilm: Giovanni Segantini. Ritorno alla natura* . 255
BOMBACI Nunzio, *Un eroe disarmato. Note in margine al film La battaglia di Hacksaw Ridge* 262

Laboratori di pastorale

ANTONAZZO Annunziata, *La famiglia, scuola di vita e di amore nella letteratura* . . 267
PAPPALARDO Marco, *La famiglia, scuola di vita e di amore nel cinema* 270
CHILLARI Francesco, *Segnati dalla bellezza. L'esperienza della residenza di scrittura creativa* 272

Libri pervenuti 277
Collaboratori 280

Tamaro Susanna, ***Utero in affitto, non in mio nome*** 19-24
L'articolo riproduce il testo dell'intervento che la scrittrice Susanna Tamaro ha pronunciato il 23 marzo 2017 alla Camera dei Deputati, durante l'incontro internazionale su "Maternità al bivio, dalla libera scelta alla surrogata, una sfida mondiale", apparso su "Avvenire" il 23 marzo 2017.

Uterus for rent, not in my name 19-24
The article reproduces the text of the intervention that the writer Susanna Tamaro has pronounced on March 23, 2017 at the Chamber of Deputies during the international meeting on "Maternity at the Crossroads, from Freedom of Choice to Surrogacy, a World Challenge", appeared on " Avvenire "on March 23, 2017.

Zanardo Susy, ***Legame materno e metamorfosi della maternità*** 25-35
L'articolo, diviso in tre parti, dapprima sviluppa, sulla scia delle analisi del sociologo Ulrich Beck, il concetto di metamorfosi della maternità per effetto della dissociazione fra sessualità (concepimento) e generazione dei figli, fra generazione e cura dei figli. La seconda parte, alla luce di alcune pensatrici della differenza (Julia Kristeva, in particolare), esplora l'esperienza materna come luogo di tessitura dei legami, carnali e psichici, all'origine dell'umanizzazione di ogni creatura. Ciò consente, nella terza parte, di mostrare la contraddizione e le insidie di una pratica come la maternità surrogata (o gestazione per altri), la cui condizione di possibilità è precisamente l'interruzione dei legami (la rottura del continuum materno, della coppia genitoriale, della genitorialità carnale e sociale).

Maternal bond and metamorphosis of maternity. 25-35
The article, divided into three parts, first develops, in the wake of the analysis of sociologist Ulrich Beck, the concept of metamorphosis of maternity due to the effect of the dissociation between sexuality (conception) and generation of children, between generation and child care. The second part, in the light of some thinkers of difference (Julia Kristeva, in particular), explores maternal experience as a place for weaving the bonds, carnal and psychic, to the origin of the humanization of every creature. This allows, in the third part, to show the contradiction and pitfalls of a practice such as surrogate maternity (or gestation for others), whose condition of possibility is precisely the interruption of ties (the breakdown of maternal continuum, parental couple, Carnal and social parenting).

Caltagirone Calogero, ***La maternità come «forma» della cura dell'umano*** . . . 37-50
La maternità è stata, da sempre, considerata un evento naturale che caratterizza l'identità femminile. Purtroppo nell'attuale contesto socio-culturale, è messa continuamente in discussione. Si pone l'esigenza di individuare alcune coordinate in grado di continuare a pensarla e a praticarla. Il saggio intende individuare la maternità, intesa come articolazione di relazioni corporee, come «luogo» originario della «forma» dell'umano e del suo prendersene cura.

Maternity as a "form" of human care 37-50
Maternity has always been considered a natural event that characterizes the female identity. Unfortunately in the current socio-cultural context, it is constantly being questioned. There is a need to identify some coordinates that can continue to think and practice it. The essay intends to individuate maternity, understood as the articulation of corporal relationships, as an original "place" of human "form" and that of taking care of it.

Costanzo Giovanna, ***Tempo dell'attesa e dell'inizio. Pensare la maternità e vivere la fecondità*** 51-59
Intendere la maternità non solo come il tempo della venuta del figlio, ma anche come il tempo in cui la donna si prepara alla maternità e alla donazione di sé ad altri, diventa in alcuni pensatori occasione per una riflessione più ampia sulla temporalità. Quel tempo disteso dentro l'attesa e l'immaginazione del futuro diventa, infatti, un momento di grazia che salva il "tempo" dalla schizofrenica corsa dettata dai ritmi ossessivi della nostra quotidianità, ridonandogli un *senso,* trovato in un origine- o in un ritorno- ma anche una direzione, che è quella che si muove dentro una catena generazionale, che progredisce solo rinnovandosi ad ogni inizio.

Time of Waiting and of Beginning. To think of maternity and to live the fertility 51-59
Intending maternity not only as the time of the child's birth, but also as the time in which the woman prepares for maternity and for the donation of oneself to others, becomes in some thinkers an occasion for a wider reflection on temporality. That time lying in the expectation and imagination of the future becomes, in fact, a moment of grace that saves the "time" from the schizophrenic race dictated by the obsessive rhythms of our everyday life, re-donating it a sense found in an origin-or in a Return - but also a direction, that which moves within a generational chain, which progresses only by renewing itself at every beginning.

Ricci Sindoni Paola, ***Femminismo e maternità. Un cambio di paradigma*** 61-67
Questo contributo intende indagare sul cambio di paradigma della maternità, operato dal femminismo radicale di origine anglosassone, in opposizione alla tradizione culturale dell'Occidente. Da qui la necessità di argomentare criticamente sui presupposti teorici di questa proposta morale incentrata sull'etica della cura, per porre in rilievo come la mancanza di prospettive universali e le ambiguità delle logiche del dono e della cura rendono ingiustificato il sostegno alla pratica dell'utero in affitto.

Feminism and Maternity. A paradigm shift 61-67
This contribution intends to investigate the paradigm shift of maternity, carried out by the radical feminism of anglo-saxon origin, in opposition to the Western cultural tradition. Hence the need to argue critically on the theoretical assumptions of this moral proposal centered on the ethics of care, to highlight such as the lack of universal perspectives and the ambiguities of the logic of gift and of care render unjustified the support for the practice of the uterus for rent.

Di Bernardo Giuseppe, ***Genitorialità: aggiornamento software in corso*** 69-87
L'articolo scatta una foto panoramica della attuale situazione dei processi genitoriali, e delle situazioni e ambienti, dentro le quali la stessa si muove e cresce. Il contributo avverte l'esigenza di riprogrammare le nostre conoscenze educative e il nostro modo di fare educazione. Un aggiornamento software che deve raggiungere tutte le agenzie educative. Senza alcuna pretesa dottrinale l'articolo propone alcune possibili stategie e alcuni elementi strutturanti i processi educativi e le esigenze genitoriali.

Parenthood: software's upgrade in progress 69-87
The article takes a panoramic picture of the current situation of parenting processes, and of the situations and environments within which the same moves and grows. The contribution

senses the need to reprogram our educational knowledge and our way of imparting education. A software update must reach all educational agencies. Without any doctrinal pretension, the article proposes some possible stategies and some structuring elements for the educational processes and parenting needs.

Pappalardo Marco, ***Quali modelli possibili di maternità nella cultura contemporanea?*** 89-100
Per provare a rispondere alla domanda: "Quali modelli possibili di maternità nella cultura contemporanea?", in questo articolo ci si confronta giornalisticamente con le riflessioni di alcune esperte come psicologhe, ginecologhe e pedagogiste, ma anche con le storie di vita di donne che vivono la maternità con coraggio ed uno sguardo di speranza. Alcune sono madri per avere concepito, generato, cresciuto figli, altre per vocazione, scelta, impegno, servizio, come le suore, le docenti, le madri affidatarie, altre ancora vivono più di una realtà di quelle indicate. Le riflessioni della prima parte e i racconti della seconda parte s'incontrano alla fine del lavoro con le parole di Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia*.

What are the possible models of maternity in the contemporary culture? 89-100
To try to respond to the question: "What are the possible models of maternity in the contemporary culture?", In this article we journalistically analyse with the reflections of some experts like psychologists, gynecologists and pedagogists, but also with the life stories of women living their motherhood with courage and hope**.** Some are mothers because they have conceived, they have generated, they have brought up children, while others by virtue of vocation, choice, commitment, service, such as the sisters, teachers, foster mothers, and still others live a reality more than those indicated. The reflections of the first part and the recounts of the second part meet, at the end of the work, with the words of Pope Francis in the Apostolic Exhortation *Amoris Laetitia.*

Di Bernardo Giuseppe, ***L'arte nei processi formativi della catechesi: considerazioni di fondo e note metodologiche per la catechesi*** 105-118
Il presente contributo, dopo aver esposto alcune considerazioni generali sul rapporto arte e catechesi, vuole fornire, certamente non in maniera esaustiva, alcuni strumenti utili alla programmazione e ai contenuti della catechesi, che vuole usare l'arte come mezzo e strumento formativo e comunicativo della fede, dei percorsi di e nella fede e di crescita umana e spirituale.

Art in the Formative Processes of Catechesis: Basic Considerations and Methodological Notes for Catechesis 105-118
After having exposed some general considerations on the relationship between Art and Catechesis, the present contribution wants to provide, certainly not in an exhaustive manner, some useful tools for the programmation and to the content of catechesis, which wants to use art as a means as well as a formative and communicative instrument of faith, of the paths of/in the faith, and human and spiritual growth.

Indiana Alessandro, ***Giulio Aristide Sartorio. Un artista per la Cattedrale di Messina*** . 119-126
Nel tragico sisma di Messina all'inizio del XX secolo Messina perde la sua Cattedrale. Secoli di storia e arte non ci sono più, e le classi dirigenti della città si attivano subito per ricostruirla. Dapprima si cerca di recuperare i muri esistenti, successivamente i progetto vengono

adeguati alle norme antisismiche e si decide di ricostruire il Duomo secondo le linee originarie normanne. Secondo il progetto del Valenti il duomo viene ricostruito e riaperto al culto. Le decorazioni vengono affidate da Mons. Angelo Paino a Giulio Aristide Sartorio, artista poliedrico rinomato in Italia e in tutta Europa. Dentro la cornice storica del fascismo, in pieno stile liberty e decò Sartorio progetta un ciclo musivo sulla storia di Messina e del suo culto Mariano. La malattia interrompe la realizzazione dei mosaici e ai posteri rimangono solo i bozzetti, conservati oggi nel seminario arcivescovile San Pio X.

Giulio Aristide Sartorio. An artist for the Cathedral of Messina 119-126
In the tragic earthquake of Messina at the beginning of the 20th century, 1908, Messina lost its Cathedral. Centuries of history and art, are no more, and the city's ruling classes immediately put into action to reconstruct it. At first, they attempted to recover the existing walls, then the project is successively adapted to the anti-seismic norms and they decided to reconstruct the Duomo according to the original Norman lines. According to the project of Valenti, the Cathedral, at last, is rebuilt and reopened for the cult. Archbishop Mons. Angelo Paino, for the decorations, entrusted Giulio Aristide Sartorio, a renowned polyhedric artist in Italy and throughout Europe. Inside the historical frame of fascism, in full liberty and deco style, Sartorio designed a mosaic cycle on the history of Messina and its Marian cult. But unfortunately, sickness interrupted the realization of mosaics, and to posterity remained only the sketches, and today it is preserved in the Archbishop's Seminary of San Pio X.

Ciarocchi Valerio, ***I modelli iconologici dei bozzetti di Sartorio per la Cattedrale di Messina*** 127-144
L'articolo mira ad individuare i modelli iconologici che ispirarono l'opera di Sartorio nella preparazione dei bozzetti per il decoro musivo della Cattedrale di Messina. Dalla ricerca risaltano particolarmente due elementi: l'arte musiva bizantina, specialmente quella presente in Sicilia, e la tecnica decorativa dei codici miniati. Per entrambe le esperienze si offre un largo sguardo, supportato da ulteriori rimandi bibliografici, mettendole a confronto con le realizzazioni eseguite dall'artista romano per il Duomo peloritano.

The Iconological Models of the Sartorio Sketches for the Cathedral of Messina 127-144
The article aims to identify the iconological models that had inspired the work of Sartorio in the preparation of sketches for the mosaic decoration of the Cathedral of Messina. Two elements are particularly highlighted from the research: Byzantine Mosaic Art especially that which is present in Sicily and the decorative technique of "illuminated codices". Both of these experiences offer us a broad outlook, supported by further bibliographical references, placing them in comparison with the works realized by the Roman artist for the Duomo peloritano.

Palumbo Egidio, ***Cristo luce del mondo nei bozzetti di G.A. Sartorio. L'arco trionfale e la Discesa agli inferi*** 145-153
Lo studio si prefigge di leggere nella prospettiva teologico-spirituale e mistagogica i bozzetti che G.A. Sartorio aveva preparato per la decorazione musiva dell'arco trionfale e per la contro-parete dello stesso arco collocata sulla parete di ingresso del transetto della Cattedrale di Messina. Tale studio tiene conto del necessario raccordo tra iconografia, iconologia e architettura, ovvero tra la valenza biblico-teologica dei suddetti bozzetti e il significato teologico che viene attribuito all'arco trionfale e al transetto, e in specie alla particolare configurazione del transetto della Cattedrale di Messina.

Christ the light of the world in the pictorial sketches of G.A. Sartorio. The triumphal arch and the Descent to the underworld. 145-153
The aim of the study is to read the pictorial sketches in the theological-spiritual and mystagogic perspective that G.A. Sartorio prepared for the mosaic decoration of the Triumphal Arch and for the counter-wall of the same arch placed on the entrance wall of the transept of the Cathedral of Messina. This study takes into account the necessary link between iconography, iconology and architecture, or between the biblical-theological significance of the abovementioned sketches and the theological significance attributed to the triumphal arch and the transept, and specifically to the particular configuration of the transept of the Cathedral of Messina.

Antonazzo Nicola, ***I Volti di Cristo nella Cattedrale di Messina. Fonti e modelli a confronto*** 155-163
Il volto di Cristo è l'immagine che più di ogni altra ha segnato la produzione artistica degli ultimi duemila anni, soggetto privilegiato dell'arte sacra e non. Pur non avendo, alle origini del cristianesimo, un rappresentazione fisica di Gesù, le prime icone hanno rappresentato ben più di una semplice riproduzione del viso del Maestro. Passata la furia iconoclasta, il volto di Cristo entra sempre più a pieno titolo nella produzione artistica cristiana. Così, il volto di Cristo nel corso dei secoli non ha mai smesso di suggestionare e ispirare il genio creativo degli artisti. Sia essa di bambino o di maestro, sofferente o vittorioso, la rappresentazione del sacro Volto di Cristo sembra voler far echeggiare la supplica del salmista: "il tuo volto Signore io cerco, non nascondermi il tuo volto". La nota accosta le due rappresentazioni presenti all'interno della Basilica Cattedrale di Messina approfondendo le rispettive fonti iconologiche.

The Faces of Christ in the Cathedral of Messina. Sources and models in comparison 155-163
The Face of Christ is the image that has marked, more than anything else, the artistic production of the last two thousand years, a privileged subject of the sacred art and not. While not having, in the early age of christianism, the physical representation of Jesus, the first icons represented much more than a mere reproduction of the Master's face. After the iconoclastic fury has passed, the face of Christ enters increasingly in full title in the Christian artistic production. Thus, the image of Christ's face over the centuries has never ceased to suggest and inspire the creative genius of many artists. Be it of a child or of a master, suffering or victorious, the representation of the sacred Face of Christ seems to want to echo the psalmist's supplication: "It is your face Lord that I seek, do not hide your face." This Note brings together the two representations present in the Cathedral-Basilica of Messina, deepening their respective iconological sources.

Cassaro Giuseppe Carlo, ***I bozzetti e i cartoni del Sartorio per la controfacciata del Duomo di Messina. Un caso di ermeneutica iconografica tra arte sacra e simbologie laiche*** 165-181
I bozzetti e i cartoni per i mosaici della controfacciata del Duomo di Messina sono il punto di approdo di una complessa evoluzione della poetica artistica di Giulio Aristide Sartorio, che affonda le sue radici nella stagione giovanile del simbolismo, a partire dai grandi fregi del Ciclo *La Vita Umana* e del Parlamento. Per la comprensione del messaggio simbolico di questa parte del progetto decorativo è essenziale cogliere il collegamento tra i singoli elementi e la concezione sartoriana della vita. Questa analisi consente di ricostruire il processo di maturazione spirituale che conduce Sartorio alla scoperta sincera della fede cristiana.

The sketches and cartoons of Sartorio for the counter-facade of the Cathedral of Messina. A case of iconographic hermeneutics between sacred art and secular symbols 165-181
The sketches and cartoons for the mosaics of the counter-facade of the Cathedral of Messina are the landing points of a complex evolution of the poetic art of Giulio Aristide Sartorio, deeply rooted in the youthful season of symbolism, starting from the great friezes of the Cycle *The human* Life and of the Parliament. To comprehend the symbolic message of this part of the decorative project, it is essential to grasp the connection between the individual elements and the sartorian conception of life. This analysis consents to reconstruct the process of spiritual maturation that leads Sartorio to the sincere discovery of the Christian faith.

Arillotta Caterina, ***Maria e la via pulchritudinis per suscitare la nostalgia di Dio. La bellezza di Maria nell'arte narrativa dei bozzetti di Giulio Aristide Sartorio per il Duomo di Messina*** 183-202
Dopo aver delineato brevemente il rapporto tra la *via pulchritudinis* e la Nuova Evangelizzazione, linguaggio nuovo incoraggiato anche da Papa Francesco nella Sua ultima Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (n. 167), l'articolo, partendo dallo stile di Giulio Aristide Sartorio, pittore, scultore e scrittore italiano, in particolare dall'opera immane dei suoi bozzetti per la ricostruzione del Duomo di Messina, presenta la bellezza di Maria Immacolata, icona e artista al tempo stesso, quale bellezza che annuncia Dio ed educa a tendere a Lui, bellezza che perciò diventa fonte di guarigione e di salvezza per l'uomo.

Mary and via pulchritudinis to arouse a nostalgia for God. The beauty of Mary in the narrative art of the sketches by Giulio Aristide Sartorio for the Cathedral of Messina . 183-202
After having briefly outlined the relationship between *via pulchritudinis* (The *way of Beauty*) and the New Evangelization, a new language encouraged also by Pope Francis in his last Apostolic Exhortation *Evangelii Gaudium* (n. 167), the article, parting from the style of Giulio Aristide Sartorio, painter, sculptor and Italian writer, particularly from his enormous works of his sketches for the reconstruction of the Cathedral of Messina, presents the beauty of Mary Immaculate, icon and artiste at the same time, that beauty which proclaims God and educates to tend to him, a beauty that thus becomes a fount of healing and of salvation for humanity.

Curcio Rosa – Geraci Giuseppa, ***Rilettura teologico-liturgico-catechetica del bozzetto "L'adorazione dei Magi" dell'artista Aristide Sartorio*** 203-224
Il bozzetto dell'adorazione dei Magi appartiene all'insieme dei mosaici pensati da Aristide Sartorio per la decorazione del Duomo di Messina. Tale opera spicca non solo per l'eleganza e la finezza con cui è stata rappresentata, ma anche per il messaggio teologico che essa veicola; sembra qui infatti che la rappresentazione artistica arrivi ad abbracciare la teologia, sposandosi perfettamente con la stessa. Per questa sua peculiarità, il bozzetto può essere considerato un ottimo strumento per la catechesi mistagogica, dove la stessa si serve dell'arte al fine di condurre il credente, come suggerisce la Evangelii Gaudium, attraverso la via della bellezza, all'incontro con il Signore, aiutandolo ad addentrarsi sempre più nel suo mistero.

Theological-liturgical and catechetical re-reading of the pictorial sketch "The Adoration of the Magi" by the artist Aristide Sartorio 203-224
The pictorial sketch of the Adoration of the Magi belongs to the whole of the mosaics designed by Aristide Sartorio for the decoration of the Cathedral of Messina. This work stands

out not only for the elegance and its fineness with which it has been represented, but also for the theological message that it carries. It seems here that the artistic representation arrives to embrace theology, marrying perfectly with the same. For this peculiarity, the pictorial sketch can be considered an excellent tool for the Mystagogic Catechesis, where the Art is used to lead the believer, as *Evangelii Gaudium* suggests, through the path of beauty, to the encounter with the Lord, helping the believer to get more and more into His mystery.

Buscemi Alfio Marcello, ***La creazione, opera di Dio, patrimonio dell'umanità. Riflessioni sul capitolo II dell'Enciclica Laudato si' (nn. 62-100)*** 225-236
L'interesse del presente lavoro è rivolto al Cap. II dell'Enciclica *Laudato si'*, precisamente all'apporto che la Parola di Dio può dare al più ampio discorso sulla Creazione, opera di Dio, patrimonio dell'umanità. Essa invita il credente al rispetto di tutta la creazione, umana e subumana, e all'impegno di tutti a collaborare con responsabilità a far progredire e sviluppare le potenzialità della natura in cui viviamo. Pertanto, lo scopo dell'articolo è chiaro: mostrare la fede biblica come chiave di lettura della Creazione e che scienza e religione possono entrare in un dialogo intenso e produttivo per far progredire la società e l'ambiente.

The creation, work of God, patrimony of humanity. Reflections on Chapter II of the Encyclical "Laudato Si" (Nos. 62-100) 225-236
The interest of this present work is oriented to the Chap. II of The Encyclical "*Laudato Si*" precisely to the contribution that the Word of God can give a broader discussion on The creation, work of God, a patrimony of humanity. It invites the believer to have respect for the whole of creation, human and subhuman, and for the commitment of everyone to collaborate with responsibility to advance and develop the potential of nature in which we live. Therefore, the purpose of the article is clear: to show the biblical faith as the key of interpretation of the creation and that science and religion can enter into an intense and productive dialogue to advance the society and the environment.

Ciarocchi Valerio, ***"Questo è il fin di chi fa mal". Colpa e pena nel Don Giovanni di Mozart*** 237-246
L'articolo, dopo alcune note introduttive, di carattere storico e musicologico, incentra l'attenzione sul tema della colpa e della pena nel Don Giovanni di Mozart, allargando le riflessioni al profilo psicologico dei personaggi ed alla loro vocalità, alla produzione teatrale precedente ed agli studi successivi di filosofi, musicologici e critici letterari.

"This is the end of those who do wrong". Fault and penalty in Don Giovanni of Mozart 237-246
The article, after some introducing notes, of historical and musicological character, focuses its attention on the theme of fault and penalty in Don Giovanni of Mozart, widening its reflection to the psychological profile of the characters and to their vocalism, to the previous theatrical production and to the successive studies of philosophers, musicologists and literary critics.

Ruta Giuseppe, ***«Primerear» o «Balconear»? Riflessioni "salesiane" in margine al n. 24 di "Evangelii gaudium" e a due verbi in "lunfardo argentino" ricorrenti nel vocabolario di Papa Francesco*** 247-254
Il n. 24 dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* costituisce un microcosmo del linguaggio e dei lemmi più ricorrenti e cari a Papa Francesco. Tratteggia anche uno dei capisaldi

del suo pensiero e del suo magistero, il dinamismo di una Chiesa "in uscita", di una comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. Sono cinque verbi di movimento che l'attuale Pontefice propone ai cristiani, con la scansione di un cammino di risveglio evangelico, di creatività ecclesiale e di rinascita etica. In questi cinque verbi non è difficile ravvisare le note caratteristiche della spiritualità salesiana e l'educazione ricevuta da Jorge Mario Bergoglio nell'anno trascorso nel Collegio salesiano di Buenos Aires.

«Primerear» or «Balconear»? "Salesian" reflections in the margin of no. 24 of "Evangelii gaudium" and the two verbs in "Argentinian lunfàrdo" recurring in the vocabulary of Pope Francis 247-254

The no. 24 of the Apostolic Exhortation *Evangelii Gaudium* constitutes a microcosm of the most recurrent languages and words dear to Pope Francis. He also describes one of the strongholds of his thinking and his magisterium, the dynamism of an "outgoing Church", a community of missionary disciples who take the initiative, who involve, accompany, bear fruit and celebrate. They are the five verbs of motion that the present Pontiff proposes to the Christians, scanning a path of evangelical awakening, of ecclesial creativity, and of ethical rebirth. In these five verbs, it is not difficult to recognize the characteristic note of Salesian spirituality and education received by Jorge Mario Bergoglio in the year spent in the Salesian College of Buenos Aires.